

Studenti distanti cercano "nonni in affitto"

Il centro studi Casnati lancia il progetto di ospitalità. Già dieci le famiglie disponibili

■ Anziani nel mirino, non soltanto per le brutte notizie. Il Centro studi Casnati non è famoso soltanto per i numerosi premi e riconoscimenti che il suo istituto alberghiero - il Gianni Brera - continua a portare a casa, o per le iniziative come la "condanna" ai lavori socialmente utili per gli studenti che nel corso dell'anno scolastico accumulano 10 ritardi consecutivi. A rendergli onore sono anche i progetti. L'ultimo, di pochi giorni fa, è quello denominato "Nonni in affitto".

«Sempre più frequentemente - spiega Davide Discacciati, della direzione del gruppo di scuole paritarie di via Carloni - riceviamo richieste di iscrizione da parte di studenti che risiedono in località che non consentirebbero un trasferimento quotidiano casa/scuola dalle proprie

abitazioni, poiché troppo distanti dalla nostra scuola. Di conseguenza si fa sempre più importante e pressante la richiesta di disponibilità di alloggi possibilmente vicini al nostro centro studi, che sono pochissimi e quindi perennemente occupati». Questa iniziativa, che ha l'obiettivo del reciproco scambio, con il nonno che offre l'alloggio e lo studente che in cambio si rende disponibile per piccole commissioni o anche solo per garantire un po' di compagnia, è stata sperimentata con successo in altre regioni e non è nuova nemmeno per il nostro territorio. Si rifà infatti al progetto "Abitare insieme" promosso oltre 10 anni fa dal sindacato pensionati Cgil, dall'Auser, dal Politecnico e dall'Università dell'Insubria, e da Comune e Provincia, che pare non abbia avuto il riscontro preven-

tivato. «Abbiamo quindi pensato - prosegue Discacciati - di replicare questo modello di reciproca collaborazione all'interno del nostro centro, allargandolo anche alle famiglie dei nostri studenti, alle quali stiamo chiedendo di rendersi disponibili a ospitare uno studente nella propria abitazione per la durata dell'intero corso di studi». In pratica il progetto può essere ribattezzato "Nonni e famiglie in affitto". Quali sono i vantaggi di questa iniziativa? Due su tutti: avere in famiglia uno studente che frequenta la stessa scuola del proprio figlio si traduce in un reciproco aiuto su più fronti, non ultimo quello del tragitto verso la scuola, e poi l'importanza, per tanti motivi, di garantire al nonno una presenza fisica in casa.

La nota, per così dire, negativa, è

che avere una persona in più in casa comporta chiaramente costi supplementari. Per questo motivo si è ipotizzato anche un rimborso spese, facoltativo e variabile, per la famiglia o il nonno ospitante, ovviamente a carico dello studente. Nella fase iniziale l'intenzione della scuola è di raccogliere il potenziale interesse delle famiglie degli studenti, cosa che puntualmente sta avvenendo. In pochi giorni sono arrivate una decina di disponibilità da parte di famiglie e una disponibilità da parte di una nonna del centro città. Cui vanno sommati gli oltre 200 accessi alla pagina dedicata del sito della scuola. Viste le premesse, il progetto è destinato a concretizzarsi, ma solo dopo aver superato un ultimo ostacolo, quello della minor età degli studenti.

Gigi Albanese